

UN MATRIMONIO DA CELEBRARE

“Questo matrimonio non s’ha da fare, né domani, né mai” disse uno dei bravi di manzoniana memoria al povero Don Abbondio.

“Questo matrimonio prima si farà meglio sarà” gridano a gran voce i preoccupati bridgisti italiani.

Ovviamente non si sta parlando di un matrimonio nel senso letterale del termine ma dell’accordo fra Chicca Brambilla e Giuseppe Frenna per la presentazione di un solo candidato alla carica di Presidente della Federazione Italiana Gioco Bridge da contrapporre a Pierfrancesco Parolaro.

Provo a fare il punto.

L’esito delle recenti elezioni per i Delegati Atleti e Tecnici è stato perentorio, per i meno informati riepilogo:

- **Pierfrancesco Parolaro:** **23** Delegati Atleti e **17** Tecnici;
- **Giuseppe Frenna :** **18** Delegati Atleti e **5** Tecnici;
- **Chicca Brambilla:** **10** Delegati Atleti e **2** Tecnici;

restano da assegnare n. 2 Tecnici da eleggere in Piemonte che, comunque, non sposteranno gli equilibri acquisiti.

Per correttezza, anche per evitare di incorrere in errori, occorre dire che i riferimenti dei candidati delegati, anche se poi eletti, agli aspiranti Candidati alla Presidenza sono “presunti” sulla base di quanto dichiarato, più o meno esplicitamente, dagli stessi.

Al riguardo non esiste una “certificazione” ufficiale: infatti, non è previsto che i candidati alla carica di Consigliere Federale debbano dichiarare il collegamento ad uno dei candidati alla Presidenza anche perché questi ultimi non sono nemmeno ufficialmente manifesti.

Ad abundantiam, ciò vale anche per i candidati a Consigliere Societario.

Supponendo che il su esposto elenco sia, quantomeno, molto vicino alla realtà, si osserva che la distribuzione

regionale dei risultati mostra che Parolaro, benchè fortemente penalizzato nel Nord e nel Lazio, raccoglie molti consensi diffusi nel resto delle Regioni; Frenna va molto bene ma i consensi sono accentrati in Emilia-Romagna e Lazio, regioni dove fa il pieno; Brambilla concentra i suoi delegati con ottimo risultato in Lombardia e Piemonte ma è del tutto assente nel resto d'Italia come, d'altronde, lei stessa ha ammesso.

La scarsa competitività territoriale inevitabilmente si rifletterà in Assemblea al momento della votazione per eleggere i Consiglieri in quota Atleti (2) e Tecnici (1): sono 3 "poltrone" che poi avranno il loro peso in Consiglio Federale e che, sempre che i dati su esposti si tramutino in voti effettivi, sembrano prenotate.

Per quanto se ne sappia, e come da loro stessi confermato, le "trattative" per trovare una soluzione soddisfacente continuano; a dimostrazione della buona volontà Chicca, in un lungo post pubblicato sulla sua pagina di Facebook, si è dichiarata disposta a rinunciare alla candidatura proponendosi, data per scontata la sua elezione come consigliere, alla vicepresidenza – "in un'ottica di ovvia alternanza" – per costruire "una squadra compatta e

realmente rinnovata", escludendo "chi ha avuto ruoli significativi nella precedente gestione".

Non indica nomi e cognomi ma sono facilmente identificabili i personaggi a cui si riferisce.

Dunque, sempre che non ci siano da porre altri paletti non ancora rivelati a sbarrare la strada, sembra che l'ostacolo da abbattere sia la presenza dei tre, ormai ex, consiglieri nella costituenda squadra.



Giuseppe, almeno pubblicamente, fino al momento in cui scrivo non ha dato alcuna risposta.

Mi sia consentito esprimere alcune osservazioni:

1. Per quanto concerne “l’ovvia alternanza” non può che trattarsi di un “gentlemen’s agreement” perché, come noto, non è previsto dallo Statuto un cambio al vertice durante il quadriennio senza transitare dall’Assemblea Nazionale, con tutto ciò che ne consegue. Pertanto, si dovrà attendere la fine naturale del mandato, salvo dimissioni o cause di forza maggiore: quattro anni sono molto lunghi e tante cose possono accadere.
2. Ammesso che si riesca a costruire una squadra compatta a sostegno del candidato da presentare in Assemblea non è detto che tutti i componenti siano effettivamente eletti; infatti, le votazioni per l’elezione dei Consiglieri Societari, Consiglieri Atleti e Tecnici, avvengono separatamente da quelle per il Presidente senza che vi sia, come già scritto in precedenza, alcun riferimento specifico ed esplicito ai candidati alla Presidenza.
3. Per maggior chiarezza e per chi è poco ferrato sulle normative, i Presidenti ASD/SSD eleggono 7 Consiglieri Societari scelti fra quelli dell’apposita lista, i Delegati Atleti eleggono 2 Consiglieri in quota Atleti, i Delegati Tecnici eleggono 1 Consigliere in quota Tecnici, scelti fra quelli delle rispettive separate liste.
4. Alla luce dei risultati delle elezioni di domenica scorsa, dando per scontato che in Assemblea i Delegati Atleti e Tecnici confermino la preferenza per il loro presunto candidato di riferimento, è molto probabile che risultino vincitori i Consiglieri Atleti e Tecnici collegati al Candidato Parolaro; ergo, se così fosse, tre consiglieri sarebbero da considerare di fatto eletti e resterebbero solo sette posti liberi.
5. A questo riguardo, però, non può trascurarsi l’eventualità che, avvenendo la votazione dei Consiglieri dopo la proclamazione del Presidente, alcuni Delegati possano indirizzare su altri candidati la propria preferenza se Parolaro non dovesse essere eletto.
6. Di conseguenza la scelta dei singoli nominativi che andrebbero a comporre la squadra di sostegno al candidato Presidente (Frenna?) diventerebbe ancora più delicata; al fine di evitare discussioni e divisioni su questo punto si potrebbe attuare una soluzione “salomonica”: niente liste preconfezionate per i consiglieri ma candidature da indipendente per chi ha voglia di mettersi in gioco. Fermo restando che ciascuno, nei modi e con i mezzi che crede più opportuni, possa pubblicizzare la propria preferenza.

7. In tal modo sarà l'Assemblea a scegliere coloro che reputa degni e capaci, a prescindere dal Presidente di riferimento: sarebbe anche una occasione per limitare, se non proprio abolire, il mercato dei cd. "pizzini" e, magari, ottenere un Consiglio Federale a più voci invece del monolite come finora accaduto. Come si direbbe in politichese: "in democrazia il popolo ha sempre ragione".
8. Ammesso che, infine, si riesca a comporre una lista di candidati consiglieri condivisa, eliminando gli "indesiderati", nulla vieta che questi ultimi presentino la loro candidatura da indipendenti con il rischio di sovvertire qualsiasi pronostico: nulla e nessuno potrebbero impedirlo.
9. Considerato che a questo punto le posizioni sono abbastanza delineate, inutile continuare a sprecare tempo, energie e risorse rimandando le decisioni sempre al giorno dopo; Chicca e Giuseppe si confrontino in modo aperto e definitivo per giungere a risoluzioni di cui si assumeranno in solido la responsabilità.

In sintesi, lo sposalizio è necessario che si celebri anche se sarà "combinato", e non d'amore, nel superiore interesse

del movimento bridgistico; e come tutti i matrimoni sarà pieno di insidie e incognite.

Il Bridge italiano, e con esso tutti gli appassionati, attendono trepidanti: auguriamoci non siano, ancora una volta, delusi.

Eugenio Bonfiglio

Milano 8 dicembre 2024